

# PALESTRINA



Pagina a cura dell'Ufficio comunicazioni sociali  
Diocesi Suburbicaria di Palestrina  
Piazza G. Pantanelli n° 8  
00036 Palestrina (Roma)  
Tel. 3381593744  
Fax 06 9538116

e-mail  
laziosette@diocesipalestrina.it  
Facebook: Diocesi Suburbicaria di Palestrina  
Twitter: @DiocesiPalestri

**OGGI**  
alle 10.30, Roma, piazza San Pietro, Messa col Papa per la Giornata mondiale del migrante; alle 15.30, santuario di S. Vittorino, incontro con le consacrate  
**MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE**  
alle 18.30, Castel S. Pietro, insediamento del parroco don Walter Augusto Navarro Mendez  
**DOMENICA 6 OTTOBRE**  
alle 18, S. Bartolomeo/Gave, insediamento del parroco don Damiano Cosimo Franco

Domenica, 29 settembre 2019

### Il nunzio apostolico in Italia Emil Paul Tscherrig ha aperto il 19 settembre i ritiri di formazione del clero

# Una pastorale più coinvolgente

DI ROBERTO SISI

Si è svolto giovedì 19 settembre il primo incontro di formazione permanente del clero, che ha riunito nella sala Cuore immacolato di Maria del santuario di Nostra Signora di Fatima in San Vittorino Romano tutti i presbiteri della diocesi di Tivoli e della diocesi di Palestrina. A guidare la riflessione è stato il nunzio apostolico in Italia il vescovo Emil Paul Tscherrig. Dal tema "Una Chiesa unita che annuncia colui che ha incontrato", il ritiro si è aperto con la preghiera dell'Oratio media, seguita dal discorso di benvenuto del vescovo Mauro Parmeggiani. Il suo è stato particolarmente un ringraziamento al nunzio apostolico, per aver risposto favorevolmente all'invito di parlare al clero, in questa fase caratterizzata da un cammino comune, data la situazione di unione delle due diocesi in persona episcopali. Nel dare la parola al relatore principale del giorno, Parmeggiani ha ricordato alcuni punti cardine del pensiero del magistero di papa Francesco sulla Chiesa e la pastorale in genere con riferimento alla sua recente lettera pastorale.

Il nunzio apostolico ha da subito rivolto un caro saluto all'assemblea a nome del Papa, ringraziando tutti per il lavoro pastorale che ognuno svolge nella Chiesa. La relazione di monsignor Tscherrig era incentrata sull'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, con lo scopo di presentare una chiave di lettura di portata pastorale pratica, per offrire alcune indicazioni e consigli. Il suo era un invito a puntare alla conversione pastorale della Chiesa

### Ripercorrendo le grandi linee dell'esortazione «Evangelii gaudium», l'incontro di formazione permanente ha puntato sul rinnovamento dell'intera Chiesa

e della comunità, punto forte del contenuto della prima esortazione apostolica di papa Francesco, che riprende a sua volta a grandi linee il documento di Aparecida. «Il punto di partenza di questo rinnovamento è di uscire dalle abitudini comode per abbracciare una vera conversione pastorale, ha fatto notare il Nunzio. Si tratta di intravedere l'evangelizzazione come annuncio, in un contesto in cui l'intimità della Chiesa con Gesù diventa un'intimità itinerante e una comunione missionaria. Così così si può allora capire il concetto tanto caro al Papa della "Chiesa in uscita" verso ogni tipo di periferie, per incontrare la gente nella situazione reale in cui si trova. Sui passi di Francesco, monsignor Tscherrig ha invitato tutti a vivere in uno stato permanente di evangelizzazione. Questo implica pensare sempre lo scopo, lo stile e gli strumenti per evangelizzare meglio, divenendo sempre più creativi e inventivi per una nuova spinta pastorale che si oppone all'autoprotezione e all'autoreferenzialità. L'invito ad essere una Chiesa in uscita vuol dire non lasciare le cose come sono. «Un tale progetto di rinnovamento

– ha detto il Nunzio – riguarda tutto: la curia vaticana, le diocesi, le parrocchie...». Una Chiesa in uscita è quella che prende la strada dell'austerità di vita che libera dalle installazioni comode. Questo implica un nuovo atteggiamento verso la missione, un nuovo sistema di collaborazione missionaria, una nuova libertà, per essere dei pastori con l'odore delle pecore. Evocando la sua esperienza missionaria attraverso il mondo, monsignor Tscherrig vede il futuro della pastorale nella mobilità. Investire nella mobilità dei parroci itineranti rende la Chiesa più vicina alla gente. Il Nunzio ha incoraggiato a investire nelle cose pastorali essenziali, stigmatizzando l'atteggiamento dei responsabili che spendono tanto a restaurare le strutture che rimangono inutilizzate, invece di pensare ai progetti concreti per una pastorale più integrata, aggregante e coinvolgente. Per essere più concreto, Tscherrig ha proposto per esempio l'integrazione degli anziani nella pastorale presso i giovani, dato il legame forte che esiste tra nonni e nipoti. Ispirandosi all'esperienza della Corea del sud il Nunzio ha incoraggiato la missione di strada, dove tanti giovani hanno bisogno di essere ascoltati. «Bisogna arrivare alla gente e trovare il tempo per ascoltare i giovani», ha insistito il presule. Animare le forme popolari dell'evangelizzazione, sostenendo e incoraggiando le devozioni popolari, investire nella missione della preghiera con ad esempio l'adorazione eucaristica fuori dalla Chiesa, creare una amministrazione trasparente: sono state alcune raccomandazioni tratte da *Evangelii Gaudium* che il Nunzio ha riconsegnato all'assemblea. Perché tutto questo sia possibile occorre una vera e propria conversione personale, che esce dal pessimismo sterile o dalla guerra tra presbiteri, per vedere gli altri con gli occhi di Dio; è necessaria poi una conversione che punta a cercare innanzitutto il regno di Dio, e che si traduce in passione per la salvezza comunitaria; occorre poi uscire dall'autoreferenzialità e promuovere una solidarietà, uno spirito di aiuto tra confratelli; serve infine dare una buona testimonianza per attirare le vocazioni e fare un giusto discernimento, da intendere non come introspezione, ma come una uscita verso la trascendenza di Dio. Dopo un momento di condivisione e le comunicazioni del vescovo Parmeggiani, l'incontro si è concluso con la benedizione apostolica impartita dal Nunzio a nome del Papa.



Un momento della relazione del nunzio apostolico



mosaico

### Il vescovo incontra le consacrate

Oggi pomeriggio alle 15.30 presso il Santuario Nostra Signora di Fatima di San Vittorino Romano, monsignor Parmeggiani incontra le religiose della diocesi di Palestrina e quelle della diocesi di Tivoli per il primo degli incontri di formazione di questo anno pastorale. Le religiose chiamate a lodare Dio per i benefici della salvezza operata da Gesù (cfr 1Pt1,1-12) il tema della relazione che terrà Parmeggiani. Tra quelli di diritto pontificio, quelli di diritto diocesano e quelli in attesa gli istituti femminili nella diocesi di Palestrina sono 16.

### A lezione di italiano

Riprende martedì 1° ottobre il corso di Lingua e cultura italiana per stranieri organizzato dalla Caritas diocesana di Palestrina. Le lezioni si svolgeranno il martedì ed il giovedì mattina presso il caffè letterario in viale della Vittoria, 21 a Palestrina. È possibile sostenere l'esame Celi per la Certificazione della Lingua Italiana in sede, sono aperte le iscrizioni presso la segreteria della sede diocesana della Caritas in via della Croce, 21, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Per informazioni si può chiamare il numero 06/94355934.

### Riprende la scuola teologica

La scuola di formazione teologica per laici diocesana Santi Porfirio e Anastasio riprende le proprie lezioni lunedì 7 ottobre, i corsi si svolgono dalle 18 alle 21 presso la sala *Redemptor Hominis* della parrocchia di Gesù Redentore a Palestrina. Il vescovo terrà una conferenza agli studenti, ma aperta a tutti coloro che vogliono partecipare, il 28 ottobre alle 18.30. I corsi di quest'ultimo anno del ciclo triennale della scuola sono quelli di Nuovo testamento e Storia moderna per il primo semestre, e Trinità ed Eccelesologia per il secondo. Chi vuole iscriversi sarà un semplice uditor. Dal prossimo anno docenti e programmi saranno condivisi con la diocesi di Tivoli.



Papa Francesco

### Non è solo questione di migranti

Con una lettera del 12 settembre indirizzata al clero e ai fedeli laici della diocesi il vescovo Parmeggiani ha invitato tutte le comunità parrocchiali a vivere nella preghiera e nella solidarietà la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, giunta alla sua 105ª edizione, che la Santa Sede ha promosso e che si celebra universalmente oggi. Il Papa per l'occasione presiede la Messa in piazza San Pietro questa mattina alle 10.30, tutti i vescovi del Lazio sono stati chiamati a celebrare e anche monsignor Parmeggiani parteciperà con i confratelli nell'episcopato. Nella sua lettera, oltre ad invitare ad essere generosi nella colletta, con la raccolta delle offerte che saranno destinate obbligatoriamente alla Fondazione Migrantes della Cei, il vescovo ha esortato a leggere il messaggio di papa Francesco per questa giornata, messaggio dal titolo *Non si tratta solo di migranti*. Papa Francesco partendo da una riflessione sulla "globalizzazione dell'indifferenza", conseguenza dell'individualismo che caratterizza questo tempo, e dalla cultura dello scarto, invita a recuperare dimensioni essenziali come la carità, l'umanità, il farsi prossimi, cercando di superare le proprie paure e mettendo al centro la persona, tutta la persona e tutte le persone. «La risposta alla sfida posta dalle migrazioni contemporanee – scrive il Papa – si può riassumere in quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Ma questi verbi non valgono solo per i migranti e i rifugiati. Essi esprimono la missione della Chiesa verso tutti gli abitanti delle periferie esistenziali». (M.T. Ctp.)

## In ricordo del maestro Pio Fernandez

### Le prove a Sant'Egidio, il concerto in duomo, il coinvolgimento delle scuole e il libro

Hanno avuto inizio lo scorso giovedì 26 settembre le prove del coro polifonico Pierluigi da Palestrina nella chiesa di Sant'Egidio, annessa al Museo diocesano di arte sacra e sede in passato del coro. Il circolo culturale priestestino "Roberto Simeoni" intende ricordare gli uomini e le donne che hanno dato lustro alla città di Palestrina, perché

vi sono nati o perché li hanno vissuti e operato, con una serie di eventi, dal concerto alle mostre, alle conferenze che in qualche modo li ricordino. Uomini e donne che ci hanno lasciato, ma soprattutto uomini e donne ancora presenti, a cui si vuole rendere omaggio per l'attività che tuttora svolgono, ma soprattutto per farli conoscere alle giovani generazioni e farne parte della memoria della comunità di Palestrina. Per questo si vogliono coinvolgere ragazzi e ragazze delle scuole del territorio interessati alle attività proprie

di ciascun artista (poesia, letteratura, pittura, musica). Il primo personaggio che il Circolo, insieme al Coro polifonico Pierluigi da Palestrina, diretto dal maestro Vinicio Lulli, intende ricordare con un concerto a novembre nel Duomo di Sant'Agapito, è il maestro Pio Fernandez, di cui ricorrono 40 anni dalla morte, avvenuta il 17 agosto 1979, durante un concerto nella cattedrale di Aachen in Germania. Fernandez fu colto da un grave male durante l'esecuzione del *Gloria* della Messa *Veni sponsa Christi* di Giovanni Pierluigi, e dopo

quattro giorni di coma, il 17 agosto, cesso di vivere. L'iniziativa, oltre a ricordare il maestro, vuol essere anche un momento di avvicinamento della musica, in particolare quella corale, ai giovani. Per questo la sezione giovanile del coro "Il Giannetto" preparerà brani "moderni" riadattati per essere eseguiti in forma corale. Con l'occasione si è chiesto ed ottenuto da parte del vescovo di tornare nel luogo tradizionale delle prove, la chiesa di S. Egidio, e si ricorderà, a 20 anni dalla sua pubblicazione da parte del Circolo Simeoni, per iniziativa di Massimo



Fernandez con il coro (1978)

Guerrini, il libro *Il Coro Polifonico Priestestino Giovanni Pierluigi (1955-1979)* di Angelo Pinci. La cultura è il tesoro su cui progettare il futuro, come ricorda il filosofo Gadamer: «è l'unico bene dell'umanità che diviso fra tutti, anziché diminuire diventa più grande». Roberto Papa

## la raccolta. A Olevano Romano tutti mobilitati contro la Sma

Si è tenuta sabato e domenica scorsi in piazza del Fante ad Olevano Romano una raccolta fondi a favore dell'Associazione onlus "Famiglie Sma", costituita da genitori dei bimbi e da adulti affetti dall'atrofia muscolare spinale che hanno deciso di condividere la loro esperienza, informazioni sulla malattia e stimolare la ricerca. Scendere nelle strade per farla conoscere e chiedere il sostegno della gente rappresenta il primo aiuto per tante famiglie e per la ricerca scientifica su questa patologia, e la prima speranza per vincere la sfida più grande: la scoperta di una cura. Sabato già dalle prime ore dall'apertura dello stand le scatole di cioccolatini previste erano in cambio di una piccola offerta di 10 euro erano già terminate, ma le offerte sono continuate secondo l'orario previsto. Domenica mattina, malgrado la pioggia, la raccolta è continuata presso la sede comunale. La Sma è una malattia disabilitante di alcune cellule nervose del midollo spinale, che colpisce prevalentemente i bambini, limitando o impedendo attività fondamentali quali gattonare, camminare, controllare cibo e testa e deglutire. Fabrizio Lanciotti

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**La Regione investe sul recupero dei beni confiscati alle mafie**

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 600820084

## L'egoismo dell'uomo fa bruciare il mondo

Il nostro mondo sta bruciando, dall'Amazzonia alla Russia. La nostra casa comune è messa alle corde. Sapete qual è la cosa che più fa arrabbiare? E che tutto questo è causato dall'egoismo e dall'avidità dell'uomo. Siamo letteralmente distruggendoci, consumando fino all'osso le risorse, sfruttando i più deboli. Siamo disposti a fare qualsiasi cosa per poter arricchire sempre di più. Magari qualcuno potrebbe dire, io non sono responsabile degli incendi in Amazzonia o in Russia o dell'inquinamento del mare dovuto alla plastica, ma la verità è che siamo tutti complici. Sì, perché l'indifferenza davanti a tutto ciò che ci sta distruggendo il mondo di fare ciò che vuole. Noi giovani siamo chiamati a scontrarci con questa realtà. Già da oggi dobbiamo metterci in gioco per il pianeta, attuando cambiamenti come singoli e come collettività. Siamo chiamati a fare scelte etiche e dobbiamo essere uniti per costruire un'economia circolare, che possa rispettare il mondo. Ma, la rivoluzione più grande che dovremo fare è quella dell'amore. Ricominciare ad amare noi stessi e il pianeta in cui viviamo, mettendo in pratica l'amore che ci ha insegnato Gesù, quell'amore disposto a morire per poter cambiare il mondo in meglio.  
Marco Fazarì, incaricato Missio Giovani Lazio

## Giornata mondiale del rifugiato: oggi in piazza San Pietro, con il Papa, i vescovi del Lazio

EDITORIALE

**UN'UMANITÀ CHE HA BISOGNO DI ESSERE ACCOLTA**

RAFFAELE IARIA\*

Sono passati 105 anni da quando nel 1914 fu indetta per la prima volta la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato che si celebra, poi, l'anno successivo. I conflitti armati, lo sfruttamento degli esseri umani e le violenze non sono mai cessati, anzi sono diventati sempre più diffusi nel mondo. Per questo, ogni anno viene ricordato che c'è un'umanità che ha bisogno di essere accolta ed aiutata. Questa ricorrenza invita tutti a impegnarsi nel costruire legami fraterni attraverso i quali si rende vivo il desiderio d'incontro e di ospitalità con l'altro che chiede di veder riconosciuta la pienezza della sua umanità. Oggi, si celebra l'edizione 2019. Il tema scelto da papa Francesco è "Non si tratta solo di Migranti". Dietro questi due sostantivi, diventati un contrassegno che si portano addosso per sempre i migranti, i rifugiati, le vittime della tratta, gli sfollati, ci sono i volti di uomini, donne, bambini. Una umanità segnata dalla paura, dalle torture impresse come marchi non solo sul corpo ma soprattutto nell'animo. In un passo del messaggio del Papa si legge: "Le società economicamente più avanzate sviluppano al proprio interno la tendenza a un accentuato individualismo che unito alla mentalità utilitaristica e moltiplicato dalla rete mediatica produce la globalizzazione dell'indifferenza". Per papa Francesco è questo lo scenario che ha determinato e determina l'esclusione, la marginalizzazione di queste persone, emblemi di connotati negativi, considerati cause di mali sociali. Le cosiddette "società per bene" con questo atteggiamento mettono in evidenza tutte le loro paure, "sono un campanello di allarme - scrive il Papa - che avvisa del declino morale cui si va incontro se si continua a concedere terreno alla ripartita dello scarto". "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi", queste parole di Gesù riportate nel Vangelo di Matteo sono messe da parte ogni volta che non si risponde alla richiesta di aiuto o ci si gira dall'altra parte, si chiudono i porti e le porte. Bisogna tornare a fidarsi del prossimo in quanto alla fiducia crea legami autentici, fa spazio al prossimo, lo riconosce come fratello. Per papa Francesco "Non si tratta solo di migranti: si tratta anche delle nostre paure". "Non si tratta solo di migranti: si tratta della nostra umanità". "Non si tratta solo di migranti: si tratta di non escludere nessuno".  
\*giornalista-Fondazione Migrantes

## Nell'incontro con i migranti c'è esperienza di amicizia

DI IGOR TRABONI

I vescovi del Lazio saranno in piazza San Pietro, oggi alle 10.30, sul sagrato della basilica vaticana per concelebrazioni con il Papa la Messa in occasione della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Un evento che vivranno anche tanti stranieri provenienti proprio dalle diocesi di tutta la regione, stretti attorno al Pontefice e intorno al tema da questi scelto per la Giornata: "Non si tratta solo di migranti". Un titolo che, come dichiara don Pierpaolo Felicola, direttore Migrantes di Roma e Lazio: «Mi ha fatto riflettere molto, perché noi interessandoci di loro ci interessiamo anche di noi. A scollando loro, diamo una voce anche ad una parte di noi stessi che tante volte nascondiamo, ma che invece vale la pena di tenere in vista. Non si tratta solo di migranti, ma di vincere le nostre paure, perché la paura allontana». Quella che auspica don Felicola è «Una pastorale dell'incontro, della conoscenza che fa superare la paura e ci fa incontrare, ci fa scoprire fratelli, ci fa fare un pezzo di strada insieme, ma positivo. Siamo chiamati a non creare muri, ma ponti, a superare le separazioni, a cercare momenti d'incontro». Non si tratta solo di migranti, si tratta della nostra umanità. Non si tratta solo di migranti, ma delle nostre paure», conclude il direttore di Migrantes di Roma e del Lazio. Ed infatti, saranno proprio i migranti, come detto, a vivere in pienezza questa giornata e in tanti raggiungeranno Roma a bordo di autobus organizzati dalle diocesi, da Frosinone a Latina fino a Tivoli. Da quest'ultima Chiesa locale, in particolare, saranno tanti anche i sudamericani, esempio riuscito di integrazione, come racconta don Denis Kibangu Malonda, direttore della Caritas diocesana: «Una ventina di anni fa si sono insediati i primi latinoamericani, soprattutto peruviani a Villalba di Guidonia e oggi sono perfettamente inseriti, an-

che nelle varie attività parrocchiali. E' a questa esperienza che guardiamo anche con le attività portate avanti con altri immigrati, soprattutto africani. Dopo questa domenica, faremo degli incontri specifici con tutti loro, durante l'ottobre missionario». Oltre alla Messa in San Pietro, varie sono le iniziative locali previste, come a Rieti, dove si terrà un evento organizzato dalla Caritas diocesana (per il progetto Sipromi) e Migrantes per raccontare chi sono questi "altri" e la ricchezza che rappresentano per tutti. In piazza Battisti saranno presenti stand informativi, artisti e artigiani del mondo, laboratori per bambini per la costruzione di aquiloni. Nel pomeriggio, ci saranno teatro, musica, danza e l'esibizione del gruppo "Baobab Ensemble". Particolare anche la scelta fatta dall'Ufficio migranti della diocesi di Anagni-Alatri per celebrare questa Giornata: è stato infatti deciso di aprire le porte della Cattedrale di Anagni a tutte le comunità di migranti presenti sul territorio diocesano, per dare un segnale concreto di accoglienza, con visite anche in inglese e francese. Inoltre, durante il convegno diocesano in corso presso il centro pastorale di Fuggio, sarà possibile incontrare l'Ufficio Migrantes, presente con uno stand dove poter reperire informazioni su attività e progetti.

Quella di oggi, per la diocesi di Porto-Santa Rufina, sarà invece un'ulteriore tappa di un processo di conoscenza che passa soprattutto attraverso le scuole, come illustra il diacono Enzo Criallesi, direttore diocesano Migrantes: «Facciamo continuamente incontri con gli studenti laddove ci chiamano e la risposta dei ragazzi è notevole. E' questo il terreno sul quale lavorare in una realtà come la nostra dove, su 600mila abitanti, i migranti sono ormai quasi centomila». Per questa domenica, invece, l'appuntamento è presso la parrocchia di Casalotti, dove nel pomeriggio si terrà un incontro con la proiezione di filmati e un momento di festa.



Papa Francesco con alcune persone arrivate dall'Africa

## Quei vicini che sono nostri fratelli

In occasione della Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato 2019 dal titolo "Non si tratta solo di migranti", la Fondazione Migrantes ha elaborato e predisposto diversi materiali utili ad affiancare e preparare le persone all'accoglienza dei migranti. In particolare, un'attenzione speciale è stata dedicata alla sezione bambini, con il sussidio dal titolo "Le finestre dei vicini". La copertina è una grande facciata di un condominio coperta di persiane colorate e balconi che si affacciano sul mondo circostante e mostrano quelli che sono i nostri vicini. Il "Sussidio per bambini", disponibile e scaricabile sul sito della Fondazione (www.migrantes.it) contiene una favola di Silvia Rizzelli con illustrazioni realizzate da Sai Babu Volpe. "Le finestre dei vicini hanno storie stese al sole oppure nelle aiuole, certe sono trasparenti come vetri di ieri altre chiuse in profondi pensieri pieni di misteri". Una filastroca che racconta allegramente i pensieri della mente, si snoda su alcune pagine colorate che mostrano quanta vita nasconde un palazzo, in un mondo ideale in cui tutti si conoscono e si mettono a disposizione dell'altro. Il sussidio è stato pensato per accompagnare i bambini educandoli ad essere accoglienti, in un ambiente in cui spesso si vive l'ostilità verso l'altro.  
Carla Cristini

## Frosinone. Comunicare le crisi ambientali

Sabato 5 ottobre l'Auditorium della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino ospiterà una mattinata di approfondimento organizzata in collaborazione con l'Ucsi Lazio (Unione cattolica della stampa italiana), l'Ufficio per le comunicazioni sociali della Conferenza episcopale del Lazio e l'Associazione italiana Mmestri cattolici. L'iniziativa di approfondimento e confronto - aperta a tutti e a ingresso libero - è pensata per riflettere su temi ambientali, custodia e salvaguardia del creato, anche con uno sguardo al Sinodo sull'Amazzonia "Nuovi Cammini per la Chiesa e per una Ecologia Integrale" che si aprirà a Roma il giorno seguente. Moderati dal blogger e insegnante Pietro Alviti, interverranno, oltre al vescovo



L'incontro all'auditorium diocesano

Nella mattinata di sabato il seminario organizzato da diocesi, Ufficio regionale per le Comunicazioni sociali e Ucsi: riconosciuti crediti a giornalisti e docenti

Ambrogio Spreafico, Maria Chiara Biagioni, giornalista dell'Agenzia di stampa Sir; Andrea Crescenzi, ricercatore del Cnr; Maurizio Di Schino, giornalista di Tv2000 e Segretario dell'Ucsi nazionale; Toni Mira, giornalista di Avvenire; Alessio Porcu, direttore di TeleUniverso e del sito alessioporcu.it; Saverio Simonelli, giornalista di Tv2000 e presidente dell'Ucsi Lazio. L'incontro sarà considerato valido ai fini dell'aggiornamento professionale dei giornalisti (con 4 crediti formativi, iscrizione sulla piattaforma Sigef) e del personale docente (D.D.G. n. 1128 del 24.09.2019). Lavori in programma dalle 9 alle 13 in viale Madrid a Frosinone; info su www.diocesifrosinone.it.  
Roberta Ceccarelli

## NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
FESTA DI POPOLO PER PAPA FRANCESCO  
a pagina 3

◆ **FROSINONE**  
CUSTODI DEL CREATO, NON PADRONI  
a pagina 7

◆ **PORTO S. RUFINA**  
PER UN INCONTRO CHE SIA DI UMANITÀ  
a pagina 11

◆ **ANAGNI**  
ALLA SCOPERTA DI ALATRI  
a pagina 4

◆ **GAETA**  
ABBATTERE TUTTI I MURI  
a pagina 8

◆ **RIETI**  
VALLE DEL PRESEPE IN SINERGIA  
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**  
FARE ESPERIENZA DEL SIGNORE  
a pagina 5

◆ **LATINA**  
UNA PREGHIERA PER I MIGRANTI  
a pagina 9

◆ **SORA**  
VERSO LA VISITA PASTORALE  
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**  
ANNO PASTORALE I NUOVI TEMI  
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**  
FORMAZIONE E RINNOVAMENTO  
a pagina 10

◆ **TIVOLI**  
TUTTI CHIAMATI ALLA MISSIONE  
a pagina 14



## Tra le baracche per dare speranza

Tra poco nella stanza che è anche classe e sala giochi non arriverà più luce. Mattone su mattone l'ennesima casa di calce, fatta di filo spinato e sbarre sia prendendo vita davanti alle finestre dell'associazione in una delle favelas di San Paolo. Uno dei luoghi dove i "sognatori" del progetto "Teatri senza frontiere" della rete Utopia stanno portando gioia e sorrisi. Tra loro anche il gruppo del "Teatro Bertolt Brecht" di Formia (Lazio). Nella seconda settimana sono scesi in parata fino al cuore delle favelas, nelle periferie pauliste, dove baracche, lamiere di eternit, capanne di cartone, grovigli di fili elettrici abusivi ricoprono colline per un panorama da brivido. Il municipio ha abolito le baracche e costruito le nuove "favelas di cemento" eppure gli abitanti restano nomadi, vendono le chiavi e si



Dal Lazio alla parata nelle favelas

spostano. Mentre sfilano qualcuno si affaccia, stringe la mano; ma, lo stato di timore perenne e la precarietà si legge sul volto. Un operaio in media guadagna 250 euro, una favela ne costa 500 al mese. I più deboli sono i piccoli: «Il 70% delle famiglie sono sfasciate, quattro figli, quattro padri diversi», racconta padre Luigi Valentini, il missionario che ha scelto il Brasile

per i sorrisi dei bambini. Ha fondato 12 opere dove educa e accoglie. «Sono delle isole di pace e i bambini ne diventano ambasciatori nei quartieri», racconta padre Valentini. «Quando abbiamo avuto problemi di soldi, è sempre arrivato qualcuno ad aiutarci», sottolinea. I bambini frequentano le "case" gratuitamente, giocano, mangiano, fanno scuola, trovano chi li segue con amore, lo Stato paga gli insegnanti e la mensa; dall'Italia, grazie all'associazione "Condividere" e alle circa 120 adozioni a distanza, arrivano altri aiuti. Sono per lo più donne le direttrici e le operatrici, ma anche utenti dei centri. «Prevenzione al suicidio», si legge sulla lavagna di un centro per bambini. Sono forti in una città complessa, tra violenza, droga, colori, voci e samba. (3. segue) **Simona Giotta**

## L'abbraccio al vescovo Bernini

In preghiera e col cuore triste, ma al tempo stesso pieno di gratitudine, la Chiesa di Albano ha accolto la notizia della morte del suo vescovo emerito, Dante Bernini, deceduto la mattina di venerdì scorso, a 97 anni, dopo che negli ultimi giorni le condizioni di salute erano peggiorate. «Siamo riconoscenti al Signore - ha detto il vescovo di Albano, Marcello Semeraro - per il dono di questo Pastore e per la sua testimonianza di totale dedizione alla Chiesa in semplicità e mansuetudine. In questi mesi di malattia ha voluto che fosse appesa sull'armadio ai piedi del suo letto anche una cartina geografica della diocesi di Albano per poterla vedere, diceva: "Offro per la nostra diocesi". Raccomandiamo all'amore misericordioso del Padre il nostro caro monsignor Dante Bernini che, siamo sicuri, continuerà a essere la preghiera di intercessione per noi, Chiesa di Dio. Vivo il ricordo, l'af-



Il vescovo Dante Bernini

fetto e la riconoscenza anche nella diocesi di Velletri-Segni. «È stato il padre della diocesi perché ha guidato le due comunità a diventare una sola. Ha lasciato un'impronta incancellabile in questa chiesa locale», ha detto il vescovo Vincenzo Apicella. La camera ardente è stata allestita da venerdì mattina nel coro della Basilica Santuario Santa Maria della Quercia ed è stata aperta fino a ieri, giorno delle esequie,

celebrate nel pomeriggio nella stessa Basilica, a cui hanno partecipato i sacerdoti delle diocesi di Albano, Viterbo e altre della regione, e tantissimi fedeli, legati al ricordo di un vescovo paterno e disponibile. Nato a La Quercia, provincia e diocesi di Viterbo il 20 aprile 1922. È stato ordinato sacerdote il 12 agosto 1945. Eletto alla Chiesa titolare di Assidona il 30 ottobre 1971, ha ricevuto la consecrazione episcopale l'8 dicembre 1971 ed è stato vescovo ausiliare di Albano dal 1971 al 1975. Trasferito a Velletri-Segni il 10 luglio 1975, è tornato ad Albano, quale vescovo l'8 aprile 1982. È divenuto vescovo emerito il 13 novembre 1999. Nel corso del suo episcopato in Albano, ha celebrato un sinodo diocesano, il primo dopo il Concilio Vaticano II. Nella diocesi albanese, ha avuto come vescovo ausiliare dal 1993 monsignor Paolo Gillet. **Giovanni Salsano**

I progetti finanziabili devono prevedere interventi strutturali, l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'adeguamento per le misure antincendio e tutte le opere necessarie al ripristino dell'agibilità e della messa in sicurezza

# Dalla mafia alla città

## Regione. Stanziato oltre un milione di euro per ristrutturare e recuperare i beni confiscati

DI MONIA NICOLETTI

**R**ecuperare e ristrutturare i beni confiscati alla mafia, affinché vengano restituiti alla collettività. Questo l'obiettivo del bando con cui la Regione Lazio ha stanziato oltre un milione di euro per il finanziamento di interventi volti a garantire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata. Il bando, pubblicato il 17 settembre, prevede lo stanziamento di 1.112.000 euro a comuni, municipi e organizzazioni del Terzo settore. I progetti, finanziabili fino a 70mila euro, devono prevedere interventi di tipo strutturale, di finitura e di impiantistica, l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'adeguamento alla normativa vigente in materia di misure antincendio e tutti gli altri interventi necessari al ripristino dell'agibilità e alla messa in sicurezza della struttura. Insomma, tutto ciò che serve affinché i beni confiscati possano essere riutilizzabili dalla comunità, offrendo servizi e attività. Stavolta all'interno della legalità. Per presentare le domande di finanziamento (il bando e la modulistica sono disponibili sul sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)) c'è tempo fino al 17 ottobre 2019.

*Il bando si rivolge a comuni, municipi ed enti del Terzo settore che intendono dedicarsi al risanamento di questo tipo di strutture per farle tornare a ospitare servizi e attività utili a tutti*

La maggior parte, 448, si trovano in provincia di Roma, 209 in provincia di Latina, 99 in provincia di Viterbo e sette in provincia di Rieti. I Comuni assegnatari di beni sono in totale 74. Numeri destinati a crescere. Nei prossimi mesi, infatti, saranno trasferiti nel Lazio altri 1.116 beni. Motivo per cui Gianpiero



Una manifestazione dell'associazione «Libera» a Formia nel sud del Lazio

Gioffredi, presidente dell'Osservatorio per la sicurezza e la legalità della Regione Lazio, chiede al Governo ulteriori risorse: «Il territorio deve essere in grado di cogliere queste opportunità. È più forte oggi la capacità dei Comuni di trasformare questo patrimonio in qualità e servizi, perché solo così rendiamo la lotta alla mafia

qualcosa di popolare e diffuso. Dobbiamo essere tutti, con responsabilità, protagonisti di questa lotta. I Comuni non possono essere lasciati soli, la Regione Lazio fa la sua parte, ma la dimensione numerica dei beni confiscati richiede la necessità di inserire il Lazio tra le regioni assegnatarie di risorse da parte del Ministero dell'Interno».

## Il Papa a Nuovi Orizzonti: «Guardati dall'amore di Dio»

la visita



Papa Francesco accolto da Chiara Amirante e don Davide Banzato

**G**rande festa e tanta gioia (e non a caso il motto di Nuovi Orizzonti è proprio "E gioia sia") nella visita privata che papa Francesco ha fatto martedì scorso alla comunità di Frosinone. Una visita a sorpresa, ma niente affatto breve: nelle sei ore di permanenza presso la Città-della-Cielo, il Pontefice non si è risparmiato, prima ascoltando le testimonianze di alcuni giovani ospiti di Nuovi Orizzonti, poi parlando a braccio, quindi, il momento della Messa, concelebata con l'assistente spirituale di Nuovi Orizzonti don Davide Banzato e un'altra dozzina di sacerdoti. Prima di andar via, il Papa ha voluto salutare uno ad uno i circa 400 presenti, per poi procedere al gesto altamente simbolico del piantare un nuovo ulivo nello spazio all'aperto della struttura frusinate, laddove nel giro di poco tempo sorgerà anche il "Palacielo", ulteriore risposta alle urgenze e alle nuove emergenze (droga, prostituzione, abusi, ma anche sesso dipendenza, come ha ricordato la fondatrice Chiara Amirante) di molti giovani. Tra i tanti momenti toc-

canti della visita, hanno colpito le prime parole pronunciate da Bergoglio dopo le domande rivolte da alcuni ospiti della comunità: «Non rispondo alle vostre domande, sarebbero solo parole, parole, parole, come cantava la grande Minna... Sarebbe sporcare la sacralità di quello che avete detto voi: perché non avete detto parole, avete detto vite, cammini di spirito e di vita». Il Pontefice è rimasto visibilmente colpito dalle storie ascoltate: «Sono storie di sguardi, tanti sguardi, che non riempiano la vita. Finché non avete sentito uno sguardo, quello che ti guarda con amore. Anche io lo conosco. E quando ti ha tirato fuori dall'inferno, ti ha forse portato in laboratorio in un alambicco di purificazione? No, le cose artificiali il Signore non le vuole. Si ha preso per mano e ti ha lasciato andare. Libero». All'incontro hanno partecipato anche alcuni artisti, da Andrea Bocelli a Nek, che come altre 750mila persone in tutto il mondo hanno detto parole che abbracciano la spiritualità di Nuovi Orizzonti. **Igor Traboni**

dal 6 al 27 ottobre

## I presuli del Lazio al Sinodo

**S**ono tre i vescovi della Conferenza episcopale laziale che saranno impegnati, dal 6 al 27 ottobre prossimi a Roma, all'Assemblea speciale per la regione Panamazzonica. Tutti e tre parteciperanno in qualità di membri di nomina pontificia e sono il vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili; il vescovo di Albano, monsignor Marcello Semeraro e il vescovo di Frosinone-Viterbo-Ferentino, monsignor Ambrogio Spreafico. Il Sinodo speciale sull'Amazzonia (Nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale) è stato convocato da papa Francesco con l'obiettivo principale di «trovare - come ha detto il Pontefice - nuove vie per l'evangelizzazione di quella porzione del popolo di Dio, in particolare le persone indigene, spesso dimenticate e senza la prospettiva di un futuro sereno, anche a causa della crisi della foresta amazzonica». Si tratta di un grande progetto ecclesiale, civile ed ecologico che cerca di superare i confini e ridefinire le linee pastorali, adattandole ai tempi contemporanei. La Panamazzonica, fonte fondamentale di ossigeno per il pianeta, è composta da nove paesi (Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Perù, Venezuela, Suriname, Guyana e Guyana francese) ed è una delle più grandi riserve di biodiversità al mondo. **(G.Sal.)**

Oltre l'ostacolo. Storie di startup  
di Simone Campanella



## Quando la tecnologia satellitare serve alle imprese



Il team ha vinto l'Open Innovation Challenge

Con «EarthAlytics» di Latitudo40 i dati geospaziali sono disponibili con semplicità per l'agricoltura, il monitoraggio urbano e immobiliare

**I** satelliti osservano molto bene la terra, il loro è uno sguardo capace di raccogliere dati utili in molteplici ambiti: dall'urbanistica all'agricoltura, ad esempio. Ma, l'elaborazione di queste preziose informazioni è complessa e, diciamo, non immediata per la fruizione di soggetti non altamente specializzati. «Latitudo40» con la sua piattaforma aperta ([www.earthalytics.com](http://www.earthalytics.com)), vuole semplificare l'uso di questi dati per rivoluzionare il monitoraggio delle città, delle infrastrutture critiche e della sostenibilità in agricoltura. «Le immagini satellitari - dice Gaetano Volpe, tra i fondatori della startup - sono accessibili ad una risoluzione crescente e a costi inferiori, ma solo una parte marginale delle informazioni contenute viene utilizzata per supportare i processi aziendali e le attività di prevenzione». Latitudo40 con il progetto

EarthAlytics punta a semplificare l'accesso ai dati attraverso «connettori» ai cataloghi dei principali operatori del mercato (Copernicus, Digital Globe, Planet, ecc.) e alle imprese di piccole e medie dimensioni. Di conseguenza, compilare «blocchi riutilizzabili» per snellire il processo di analisi, ad esempio la classificazione degli edifici o il riconoscimento delle strade. «L'utente - continua Gaetano - può combinare immagini e blocchi di analisi e eseguire i flussi di lavoro semplicemente selezionando la propria area di interesse su una mappa». Obiettivo non secondario è la scalabilità, ovvero la possibilità di adeguare l'infrastruttura alle necessità del cliente, con cui modulare le caratteristiche dell'applicazione, un po' come una fabbrica di informazioni dal sapore artigianale. L'idea EarthAlytics è nata due anni fa. Agli

sviluppatori di Latitudo40 è stato chiesto di sviluppare un modello di servizio completamente nuovo in grado di superare qualsiasi barriera. Latitudo40 con EarthAlytics lancerà anche un marketplace dedicato ad aiutare gli sviluppatori, le startup e le aziende a costruire, gestire e scalare prodotti geospaziali. «Latitudo40 - dice Volpe - è per noi soci fondatori una grande sfida e un impegno costante nella nostra vita quotidiana. Veniamo da esperienze diverse: io e Mauro Manente abbiamo lavorato insieme in un'azienda che si occupava di servizi satellitari. Vincenzo Vecchio ha una grande esperienza nel marketing digitale e nel lancio di startup. Donato Amirante è un ricercatore esperto nel settore del remote sensing con una grande voglia di mettere i risultati della sua ricerca al servizio di una nuova azienda». Accumunati dalla passione, i

membri del team hanno superato difficoltà tecniche e trovato fondi per arrivare a ricevere commesse da aziende leader del mercato. «Sicuramente - continua Gaetano - abbiamo avuto un grande supporto dalle grandi aziende internazionali, come Digital Globe e Planet, che hanno messo a disposizione i loro cataloghi per consentirci di fare le prime sperimentazioni e un grande supporto nell'incubatore Esa di Roma». Tra gli ultimi successi, la vittoria dell'Open Innovation Challenge, sfida lanciata da Regione Lazio ed E-Geos per l'uso dell'intelligenza artificiale nel monitoraggio delle infrastrutture e l'ingresso nel programma di accelerazione di «L'venture», con il supporto di Lazio Innova, per lo sviluppo di soluzioni innovative nel settore del monitoraggio urbano. Per info c'è [www.latitudo40.com](http://www.latitudo40.com). **(48. segue)**